Da oggi la mostra nella chiesa di Santa Maria della Salute sui fenomeni misteriosi documentati nella Tuscia

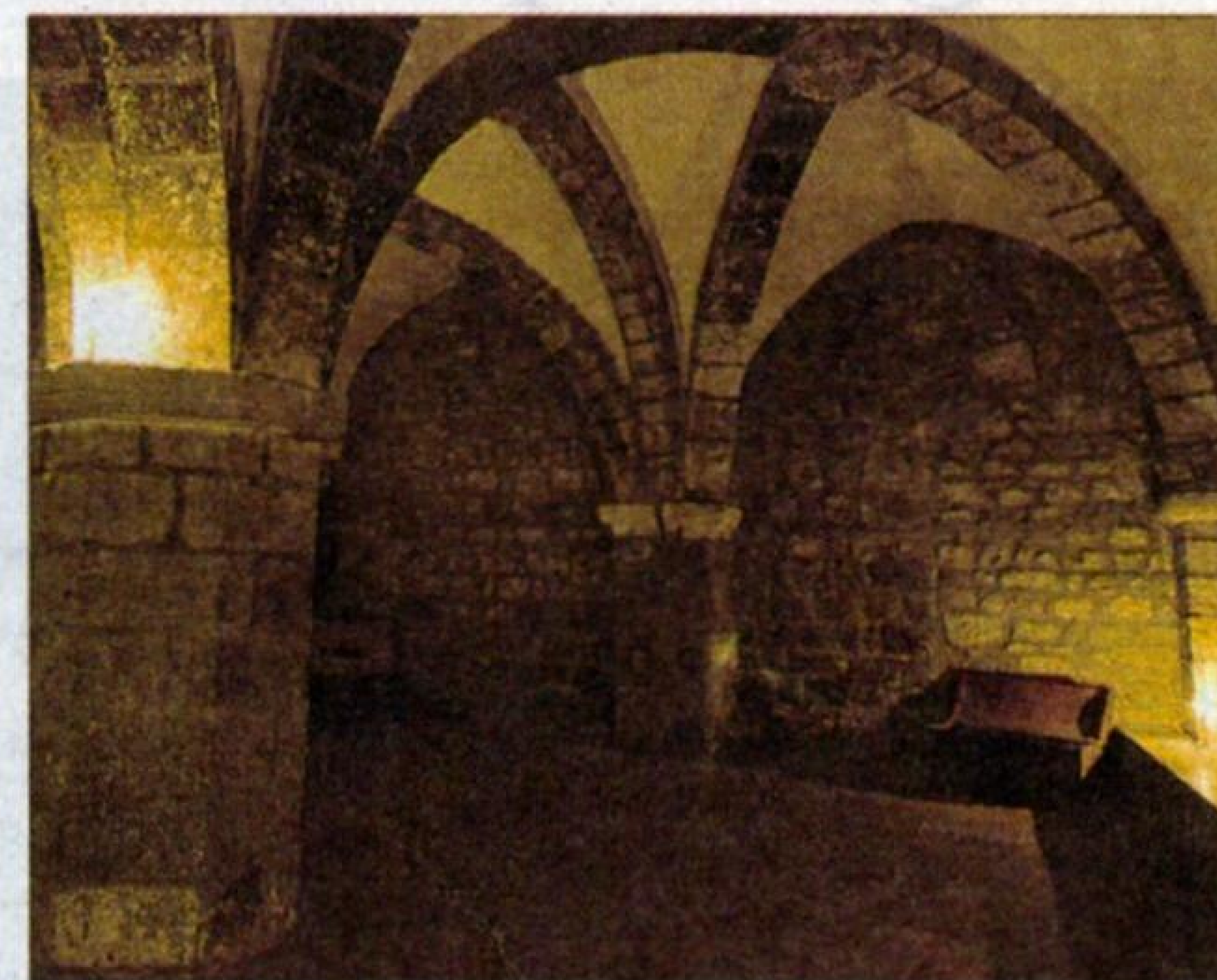
Nel regno degli alieni e dei fantasmi

VITERBO

Ce n'è di che divertirsi, per gli appassionati di mistero, nella bella mostra che, da oggi, è visibile, con ingresso gratuito - così come gli gli interventi che per tutta la settimana si susseguiranno -, nella chiesa di Santa Maria della Salute, a ridosso di piazza del Comune, all'inizio di via Ascenzi. Un gruppo di lavoro su temi come il paranormale e l'ufologia, che si chiama Prisma, d'accordo con l'associazione culturale Sulle tracce del mistero, presieduta da Cristiano De Amicis che, del Prisma, è anche membro, ha organizzato, infatti, una mostra che, alle foto di misteri, più o meno svelati, vecchi e nuovi, affianca dei pannelli esplicativi.



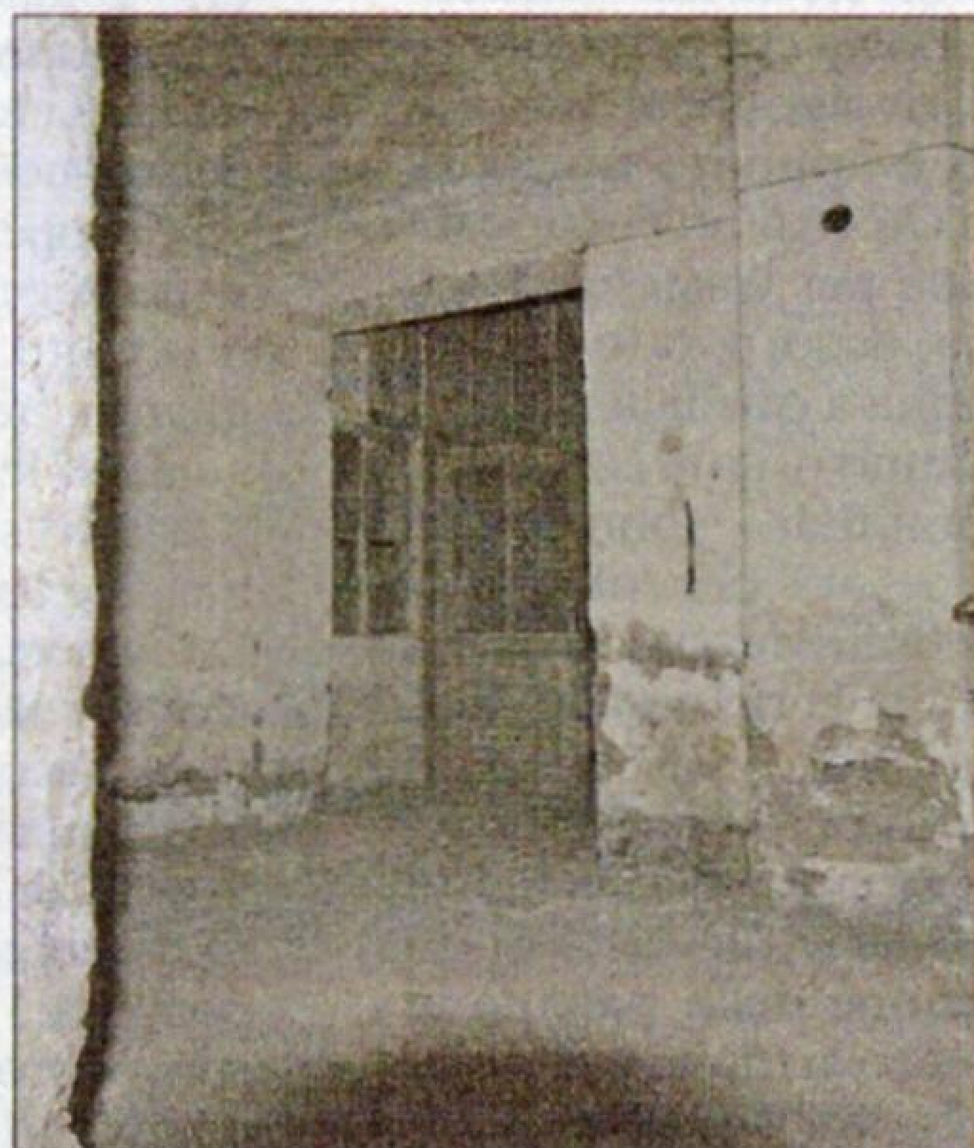




Il fascino dell'ignoto Da oggi nella chiesa di Santa Maria della Salute una mostra sui fatti inspiegabili avvenuti nella porovincia di Viterbo

Com'è già apparso ieri su queste colonne, particolare interesse riveste la "visita" (ricostruita, con tanto di testimoni, con l'aiuto del Cisu, il Centro italiano di studi ufologici, delegazione di Viterbo, coordinata da Angelo Ferlicca) di uno strano personaggio apparentato, con tanto di identikit e ricostruzioni (quella in alto a sinistra è piuttosto attendibile e somigliante), alla categoria degli "umanoidi grigi",

Qualche anno fa, sulle cronache locali, tenne banco un annuncio - tecnicamente, una ricerca testimoni - del Cisu che, sentito un viterbese serio, attendibile , aveva raccontato il seguente episodio: lo stesso viterbese, al volante della sua auto, stava tornano verso Viterbo quando, sulla Cimina, a una decina di chilometri dal capoluogo, aveva visto attraversare la carreggiata, da sinistra a destra, uno strano individuo, disarticolato, con lunghe braccia e una testa che, sulla parte posteriore, aveva una strana conformazione.





Foto, video e interventi di studiosi sulle realtà occulte

Mistero Ricostruzioni degli alieni avvistati nella Tuscia e luoghi infestati

Il Cisu, a suo tempo, si recò subito sul posto: cercò, nella boscaglia, tracce del passaggio dello sconosciuto. Lì per lì, non trovò nulla. Poi, però, cominciò a raccogliere - con il vincolo del più assoluto riserbo - una serie di testimonianze.

Ed ecco, in men che non si dica, saltare fuori un "umanoide grigio", con tratti comuni nei vari avvistamenti.

Non solo: è anche venuto alla luce che, in quegli anni, più d'un testimone aveva avvistato, in diverse condizioni, questi "grigi".

Più ricco e variegato, però, è il campo del mistero nella Tuscia. Basti pensare ai fantasmi; e ai luoghi infestati.

Dal castello di Soriano, a Monte Bisenzio (se ne trovano tracce nelle foto qui sopra; quello che sembra un fantasma, però, non è che un riflesso sull'obiettivo), gli spazi dove "ci si sente" sono tutt'altro che rari.

Nella mostra, si può trovare anche la foto di un fantasma "vero": l'ha realizzata un ricercatore.

Non tutto, peraltro, è documentabile. Le esperienze extrasensoriali, infatti, sono quanto di più privato e, in definitiva, di insondabile esista. Percepire l'aldilà. Viaggiare nello spazio e nel tempo. E avere (pare sia accaduto e possa ancora accadere a Monte Bisenzio) esperienze di già vissuto, quasi che, in certi posti, esistano porte o finestre che immettono in altre dimensioni.

E le prospettive quotidiane, ordinarie, si invertono.

La mostra e gli incontri, nei prossimi giorni, documenteranno anche qualcos'altro: il, tentativo, da parte di ricercatori seri e scrupolosi, di calare lo scandaglio della razionalità su fenomeni che, con la razionalità, collidono apertamente. Almeno fino ad ora. Almeno per noi.

n. m.